

# **AI: rivoluzione per il modo di apprendere, ma forse si dovrebbe rivoluzionare il modo di insegnare.**

Leggo su 'Il Sole 24 ore' di ieri: "l'intelligenza artificiale arriva a scuola e rivoluziona il modo di apprendere". **SOMMESSAMENTE**: visto lo stato complessivo della scuola e della docenza, forse occorrerebbe rivoluzionare il modo di insegnare.

Anche con l'aiuto degli economici robot, se occorresse (lo dico provocatoriamente, fermamente convinto come sono che un buon insegnante sia insostituibile).

Chi deve apprendere è già sufficientemente malridotto soprattutto grazie a giochi e giochini violenti, e allo stare incollato improduttivamente sullo schermo di un PC o di uno smartphone!

Situazioni che lo 'rintronano' non aiutandolo nel formulare ed esprimere un **PENSIERO AUTONOMO**, privandolo di interessi nella **RIFLESSIONE**, nello stimolo alla **CURIOSITÀ** e quindi all'**APPROFONDIMENTO** e al **DIALOGO**, soprattutto prediligendo il **CONFRONTO PERSONALE** e la **DIALETTICA**, per poter crescere senza rimanere nella propria bolla.

Bolla colma di errori e incertezze, persino carente di dubbi.

Leggere che un giovane, oggi, è accreditato di

un vocabolario di neanche 300/350 parole è come sapere che siamo a bordo di una eccezionale astronave, che può solcare gli spazi, ma che invece viene adoperata per andare da casa fino al calzolaio!

Personalmente credo che la tecnologia debba porsi dei limiti, per evitare ai vari Dottor Stranamore di imporre tesi e progressi scientifici che non tengano conto dell'Uomo e del suo immenso valore.

Di AI devono trattare coloro che sanno discernere il giusto dall'errato, che hanno ben presenti i valori dell'etica e della morale.

Soprattutto che siano dotati di una propria vivace intelligenza, perché qualunque macchina/dispositivo "intelligente" non può essere governato da menti instabili, tarate o - peggio ancora - deviate in senso opposto al Bene.